



## **Il Coordinamento FABI del Gruppo IntesaSanpaolo**

**riunito a Riccione il 4 maggio 2011, udita e discussa la relazione l'approva.**

Il Coordinamento rileva come la discussione sul nuovo piano d'impresa del Gruppo, illustrato lo scorso 11 aprile alle Organizzazioni Sindacali, si presenti comunque in salita, vista la situazione delle relazioni sindacali del settore.

L'ABI, in modo assolutamente immotivato, ha disdetto l'accordo per l'accesso volontario al Fondo Esuberi e rifiuta di prendere in considerazione la richiesta di adeguare e difendere il potere d'acquisto degli stipendi dei bancari, come richiesto nella piattaforma per il rinnovo del contratto nazionale che sarà presentata dopo le assemblee del personale.

Il piano d'impresa è ambizioso e complesso con la previsione a regime di 3mila dipendenti in meno e circa 5mila persone da riconvertire a ruoli commerciali e ricollocare, senza dimenticare l'intervento di riassetto su 1.000 filiali di cui circa 400-500 saranno chiuse o accorpate in caso di sovrapposizione.

Provvedimenti che richiederebbero un elevato livello di coesione sociale all'interno delle aziende del Gruppo, dovranno essere invece affrontati nel nuovo clima di rottura pretestuosamente introdotto dall'ABI.

E' evidente, infatti, che le politiche sviluppate dall' ABI a livello di settore non possono prescindere dall'apporto del Gruppo IntesaSanpaolo, tenuto conto della sua rilevanza nel Paese, così come non ne possono prescindere le scelte delle Segreterie Nazionali.

Per questo motivo dovrebbe essere chiaro interesse del Gruppo intervenire per rettificare una posizione dell'ABI profondamente sbagliata e antistorica.

**Un clima diverso** permetterebbe di avviare un confronto a livello di gruppo per affrontare e risolvere, attraverso condivisione e rispetto delle persone, le numerose questioni e interrogativi sollevati dal Piano Industriale, a partire dalla gestione del turnover, delle riconversioni del personale e di nuove assunzioni.

**Un clima diverso** di relazioni sindacali che nel recente passato ha permesso di raggiungere accordi di estrema importanza come il Fondo Sanitario del Gruppo e nuove forme di assunzioni per oltre mille giovani.

**Il Coordinamento FABI del Gruppo IntesaSanpaolo ribadisce che il Piano d'impresa può avere successo solo con il riconoscimento del ruolo attivo dei lavoratori e delle organizzazioni sindacali che oggi ABI di fatto disconosce.**